Gravi irregolarità a bordo, nave mercantile portoghese bloccata al Porto di Santa Panagia

Una serie di non conformità riscontrate (12), cinque delle quali hanno determinato il fermo di una petroliera che non potrà pertanto ripartire dal Porto di Santa Panagia fino a quando non saranno ristabilite le necessarie condizioni di sicurezza di bordo e solamente dopo che sarà stata nuovamente ispezionata dagli ispettori del Nucleo Port State Control di Siracusa.

Il provvedimento di fermo è stato emanato nella giornata di domenica 28 giugno da personale militare del Nucleo Port State Control (Controllo dello stato di approdo) della Capitaneria di porto di Siracusa.

Il provvedimento interdittivo è stato emesso a carico di una nave tipo Oil tanker, battente bandiera Portoghese, con una stazza lorda di oltre 62000 tonnellate e 250 metri di lunghezza, arrivata nel porto di Santa Panagia per operazioni commerciali al locale terminal petrolifero.

Le attività ispettive sono svolte dai militari della Guardia Costiera nell’ambito del controllo sulle condizioni previste dalle Convenzioni Internazionali applicabili alle navi mercantili di bandiera estera, e sono tese alla costante verifica delle condizioni di sicurezza dei mercantili, delle condizioni di vita e di lavoro degli equipaggi imbarcati ed alla protezione dell’ambiente marino dagli inquinamenti.

Il provvedimento di fermo amministrativo è scattato dopo una approfondita ispezione, durante la quale sono state riscontrate gravi carenze in materia di sicurezza della

navigazione, prevenzione e lotta degli incendi e gestione della sicurezza di bordo.

Catania, ruba il cellulare ad un impiegato, 40enne denunciato

I Carabinieri della Stazione di Catania Ognina lo hanno denunciato ancora una volta perché, sulla scorta degli indizi raccolti comunque da verificare in sede giurisdizionale, ritenuto responsabile di furto aggravato. Si tratta di un pregiudicato catanese di 40 anni con una lunga sequela di vicende giudiziarie, per reati soprattutto contro il patrimonio, il quale, qualche settimana addietro, aveva "alleggerito" del telefono cellulare il dipendente di un'attività commerciale sita in viale Jonio. Erano le 14 allorché la vittima del furto, un 37enne di Adrano, stava lavorando in una stanza attigua a quella d'ingresso del negozio, dove però aveva riposto il proprio cellulare sulla scrivania. Il 40enne, come poi rilevato dalle registrazioni dell'impianto di videosorveglianza, ha approfittato della momentanea assenza dell'impiegato e, dopo aver fatto il suo ingresso all'interno del negozio, e non prima di averne valutato marca ed apparenti condizioni generali, si è impossessato del telefono cellulare allontanandosi immediatamente dopo. Amara è stata la sorpresa per il 37enne, al quale non è rimasto altro che rivolgersi ai Carabinieri per sporgere denuncia, i quali hanno immediatamente acquisito il file video riconoscendo immediatamente il responsabile, ciò

per averlo già denunciato in precedenza.

Messina, tre denunciati per caccia illegale al “Parco dei Nebrodi”

A Caronia in provincia di Messina, i Carabinieri della Compagnia di Santo Stefano di Camastra hanno deferito in stato di libertà un 31enne, un 36enne e un 39enne, ritenuti responsabili di “caccia illegale in area protetta”, “introduzione abusiva di armi” e “abbattimento di fauna selvatica”. In particolare, i militari, nel corso di mirati controlli predisposti nel “Parco dei Nebrodi” hanno individuato un fuoristrada con a bordo i tre soggetti, che si aggirava in una zona isolata e interdetta del citato comprensorio. Pertanto, i militari hanno controllato il veicolo ed eseguito una perquisizione personale e veicolare, rivenendo a bordo un fucile semiautomatico cal. 12 e quindici cartucce dello stesso calibro, nonché 3 cani da caccia e 2 esemplari appena abbattuti di “suino nero dei Nebrodi”. Sul posto sono poi intervenuti anche i veterinari dell’ASP di Messina, che hanno accertato la specie dei predetti capi e il loro avvenuto decesso per colpi d’arma da fuoco. A seguito dell’occorso, si è quindi provveduto al ritiro cautelativo delle licenze di porto d’armi, nonché delle armi e delle munizioni legalmente detenute, nelle more che vengano eseguiti gli approfondimenti del caso per verificare la persistenza dei requisiti previsti. Tale intervento si inquadra nell’ambito dei mirati servizi predisposti dal Comando Provinciale di Messina per prevenire e reprimere ogni forma di illegalità nell’ambito del comprensorio del “Parco dei Nebrodi”, non solo

con riferimento alla caccia illegale, ma anche in relazione ai furti di bestiame e agli incendi boschivi dolosi.

Testa dell’Acqua, arrestato 50enne per detenzione illegale d’armi e ordigni bellici

I Carabinieri delle Stazioni Carabinieri di Testa dell’Acqua, Avola e Buscemi, con il supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Sicilia, hanno arrestato in flagranza di reato un 50enne di origini francesi, per detenzione illegale di armi e munizioni e per violazioni della normativa in materia di possesso di munizionamento da guerra. Nel corso di una perquisizione effettuata presso il casolare dell’uomo nelle campagne di Testa dell’Acqua, i militari hanno rinvenuto e sequestrato un fucile monocanna calibro 12, un revolver a sei colpi, due bombe a mano di fabbricazione francese, diverse munizioni di vario calibro e tre placche distintive. L’arrestato è stato assegnato alla Casa Circondariale “Cavadonna” di Siracusa mentre sono in corso ulteriori accertamenti per verificare la provenienza del materiale sequestrato.

Acireale (CT), arrestato un 46enne evaso dai domiciliari che girava con un’auto rubata

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Acireale, nel corso di un servizio di controllo alla circolazione stradale, hanno arrestato un 46enne per evasione, fuga pericolosa, ricettazione e possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli. In particolare, la pattuglia che stava percorrendo la SS. 114, nella frazione di Guardia Mangano del comune di Acireale, quando ha scorto, all’interno di un’area di servizio, un’utilitaria ferma per fare rifornimento. I carabinieri, insospettiti dall’atteggiamento del conducente che faceva benzina con fare guardingo, hanno subito controllato la targa del mezzo, scoprendo che apparteneva ad un’auto rubata alcuni giorni prima. Accortosi della “gazzella”, l’uomo ha messo in moto cercando di scappare e, nonostante l’alt dei militari, ha proseguito la sua corsa a forte velocità, in direzione Guardia, transitando per le vie Vecchia Pozzillo per poi arrivare in via Tonno dove, a causa della forte velocità, ha urtato il muretto perimetrale e, quindi, è stato costretto a fermarsi. I Carabinieri lo hanno, dunque, immediatamente bloccato in sicurezza ed identificato per un 46enne residente a Zafferana Etnea, pluripregiudicato, che attraverso il controllo in banca dati è risultato anche evaso da qualche giorno dagli arresti domiciliari. All’interno dell’autovettura, gli operanti hanno trovato un palanchino (il cosiddetto piede di poco) e 8 taniche piene di benzina, che ovviamente sono stati sequestrati.
Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno arrestato il 46enne mettendolo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha convalidato l’arresto disponendo il

ripristino della misura cautelare degli arresti domiciliari.

Ognina, mistero sull’isolotto: bagnante trova una mandibola. Avviati gli accertamenti

É stato un giovane bagnante in vacanza a Siracusa a dare l’allarme. Sull’isolotto di Ognina, raggiunto a nuoto, ha trovato dei resti somiglianti ad una mandibola, forse umana. Ha subito allertato la Polizia di Stato, giunta sul posto anche con la Scientifica per tutti gli acceramenti del caso.
Da capire, anzitutto, se si tratti realmente di resti umani o animali. E poi sarà anche importante “datarli” per capire se – più che esperti in scienze criminali – bisognerà mettere in campo competenze archeologiche.
La notizia del ritrovamento ha destato curiosità e sorpreso non poco anche abituali frequentatori dell’area a sud di Siracusa.

Vessazioni e minacce di morte all’ex compagna: arrestato

50enne

Vessazioni psicologiche continue, mai denunciate per timore di ritorsioni: minacce di morte, pedinamenti, intimidazioni finalizzate a sottrarle i figli minori, nati da un precedente matrimonio. Se ne sarebbe reso responsabile, ai danni di una donna, un 50enne arrestato dai carabinieri di Messina per atti persecutori.

La misura è scaturita da una telefonata pervenuta al numero di emergenza “112 NUE”, con cui era stato segnalato che – all’interno di un centro di accoglienza per soggetti senza fissa dimora – un uomo stava aggredendo una donna.

Difatti, i militari sono subito intervenuti sul posto, bloccando l’uomo, già noto alle Forze dell’ordine e in atto sottoposto alla Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza.

La successiva ricostruzione dei fatti eseguita dagli operanti ha poi permesso di appurare che la vittima, 30enne, aveva subito dal 50enne reiterate vessazioni psicologiche mai denunciate per timore di ritorsioni.

L’intervento eseguito ha quindi consentito di adottare i provvedimenti urgenti del caso previsti per le vittime del cd. “Codice Rosso”, procedendo all’arresto dell’uomo, poi tradotto presso la Casa Circondariale di Messina Gazzi a disposizione dell’Autorità Giudiziaria.

Anche il predetto episodio evidenzia quanto sia importante che le vittime denuncino le violenze subite, consentendo alle Forze di polizia di intervenire tempestivamente ed evitare che simili condotte possano degenerare ulteriormente.

Gravina di Catania (CT), aggredisce il padre per soldi. Arrestato 47enne

Nell’ambito delle attività di prevenzione e tutela delle vittime di violenza di genere e domestica, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Gravina di Catania hanno arrestato un 47enne, ritenuto responsabile di maltrattamenti in famiglia e tentata estorsione ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L’intervento è scaturito da una richiesta arrivata al numero unico di emergenza 112, il cui richiedente ha segnalato che suo fratello stava aggredendo il padre al fine di estorcergli del denaro. In sinergia con la centrale Operativa, una “gazzella”, immediatamente attivata, ha raggiunto l’abitazione indicata in via Fasano. Sul posto i militari hanno trovato l’anziano padre che si presentava con ferite ad una mano, al volto, sulla schiena e agli arti superiori. L’aggressore, in evidente stato di agitazione ed insofferente al controllo, anche in presenza degli operanti, ha continuato ad inveire nei confronti del genitore tentando di aggredirlo ancora per ottenere denaro. Considerata la criticità della situazione i Carabinieri, supportati da un secondo equipaggio, lo hanno messo in sicurezza riportando la calma e garantendo l’incolumità dei presenti. Dagli approfondimenti svolti nell’immediatezza e dalle testimonianze raccolte, è emerso, che l’uomo si sarebbe reso responsabile, nel tempo, di reiterate condotte vessatorie e violente nei confronti del padre dal quale avrebbe preteso somme di denaro arrivando ad aggredirlo fisicamente quando si sarebbe rifiutato di cedere alle richieste estorsive. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, in applicazione del cosiddetto “Codice Rosso”, i Carabinieri hanno proceduto al suo arresto e, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, lo

hanno accompagnato presso il carcere di Catania Piazza Lanza.

Catania, parcheggiatore abusivo sanzionato. Inveiva contro chi non lo pagava

La prevenzione e il contrasto al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, sovente motivo di disagio e insicurezza per cittadini e turisti, sono tra gli obbiettivi dei servizi disposti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania che ha intensificato i controlli su strada. In tale contesto, i militari del Nucleo Radiomobile di Catania, in stretta sinergia con la Centrale Operativa, sono intervenuti in piazza Europa in seguito alla richiesta di aiuto di un automobilista. L'uomo, tramite il 112 ha segnalato la presenza di un cittadino straniero che lo aveva importunato in un parcheggio ed era intimorito nell'andare a riprendere la sua auto. Nella circostanza i Carabinieri arrivati sul posto hanno individuato effettivamente un uomo e lo hanno visto proprio mentre era intento a gesticolare ed indirizzare le autovetture nei parcheggi liberi. Bloccato in sicurezza dai militari è stato identificato per un 30enne di origini straniere e, peraltro, riconosciuto dal richiedente per lo straniero che, poco prima, al suo rifiuto di consegnargli del denaro, aveva inveito nei suoi confronti per poi inseguirlo e lanciargli delle monetine. Per tale condotta i Carabinieri hanno proceduto nei confronti del 30enne alla contestazione dell'illecito amministrativo del Codice della Strada per esercizio abusivo della professione di parcheggiatore, sanzionandolo amministrativamente.

Ore d’ansia per una 15enne scomparsa, in corso le ricerche tra Augusta e Brucoli

Ore di apprensione per la scomparsa di una ragazza di 15 anni. Dalle prime ore di questa mattina sono in corso senza sosta le ricerche, coordinate dalle forze dell’ordine con il supporto dei Vigili del Fuoco, impegnati anche con personale specializzato nelle attività di ricerca. La segnalazione di scomparsa è stata raccolta nella tarda mattinata dalla Sala Operativa della Questura di Siracusa, che ha attivato il piano previsto per la ricerca delle persone scomparse. Da quel momento è scattata la macchina dei soccorsi, con il coinvolgimento di tutte le componenti operative del territorio.

Le operazioni si stanno concentrando nell’area compresa tra Augusta e Brucoli. Proprio in quella zona sarebbe stato agganciato l’ultimo segnale del telefono cellulare della giovane, elemento che sta orientando le ricerche.

Squadre dei Vigili del Fuoco, anche con personale specializzato, insieme alle forze dell’ordine stanno battendo il territorio nel tentativo di rintracciare la ragazza sana e salva, il prima possibile.

Le autorità rivolgono un appello alla cittadinanza: chiunque abbia notato la presenza della 15enne o sia in possesso di informazioni utili è invitato a contattare immediatamente il Numero Unico di Emergenza 112.

foto archivio